



# NADIR MAGAZINE

f o t o g r a f i a   s u l   w e b

1° Premio de "Il Sole 24 Ore" come miglior sito di Arte & Cultura nel 1998

## QUI VA TUTTO A ROTOLI!

*Quando lavorare con la pellicola piana si rivela eccessivamente costoso e il lavoro richiede una qualità di immagine buona ma non elevata quanto quella garantita dal grande formato (ad esempio se le immagini sono destinate alla pubblicazione su libri e riviste) è possibile fare ricorso ai dorsi per pellicola in rullo. La normale pellicola 120 (o 220) prende così il posto della pellicola piana, con un notevole risparmio di denaro e con alcuni vantaggi che esamineremo in queste pagine.*



Gli stessi orologi sono stati fotografati su pellicola in rullo con diversi formati di ripresa per evidenziare le differenze di inquadratura. Dall'alto in basso: 4,5x6, 6x6, 6x7, 6x9 e 6x12 cm. L'unico dorso per pellicola in rullo che consente di cambiare formato sulla stessa pellicola è il Sinarzoom che vediamo riprodotto qui sotto. Un sofisticato (e costoso) apparecchio la cui utilizzazione è giustificata da ben precise esigenze professionali (foto archivio Sinar).



Ed ecco il caricatore per pellicola in rullo

Dopo tutto era l'uovo di Colombo: bastava copiare dai sistemi di medio formato, molti dei quali permettono di sostituire il magazzino portapellicola in qualunque momento, anche durante le riprese, per passare dal bianconero al colore, ma anche da un formato all'altro.

Il problema sta nel fatto che per applicare un magazzino per pellicola in rullo alla standarta posteriore di un apparecchio di grande formato bisogna rimuovere il dorso contenente il vetro smerigliato e il sistema di inserimento degli chassis. La cosa si rivela di una scomodità intollerabile, soprattutto per chi lavora all'aperto. Occorre dapprima effettuare l'inquadratura utilizzando il vetro smerigliato da 4x5", poi rimuovere l'intero dorso e infine applicare quello per pellicola in rullo. Detto così sembra facile, ma il rischio di causare spostamenti di inquadratura mentre si armeggia con il dorso è decisamente elevato, senza contare la scomodità di eseguire certe manovre quando il dorso è basculato.

I dorsi a scamotaggio sono costituiti da slitte o da sistemi rotanti dotati di un proprio piccolo vetro smerigliato e da un alloggiamento in grado di ospitare il magazzino di medio formato. Si effettua l'inquadratura sul vetro, poi si fa scivolare in posizione il magazzino, il tutto senza dover smontare parti o componenti. Il vantaggio è la rapidità, lo svantaggio consiste nell'impossibilità di passare agevolmente dal 4x5" al medio formato, dato che i sistemi a scamotaggio vanno montati al posto del dorso 4x5". Il problema, cacciato dalla porta, rientra dalla finestra.

Bisognava inventare un magazzino portapellicola che potesse essere inserito nel dorso 4x5" come un normale chassis o come un dorso Polaroid. Ci ha pensato Calumet, che produce (insieme alla sorella olandese Cambo) degli interessanti "slide-in roll film holder" abbastanza sottili da poter essere inseriti nel dorso di tutte le fotocamere di grande formato, sia esso di tipo tradizionale o di tipo Grafflock. I formati proposti vanno dal 4,5x6 al 6x12, passando attraverso il 6x7 e il 6x9.

Con i sistemi descritti fino ad ora non è possibile cambiare formato durante le riprese. Ogni caricatore (sia di tipo tradizionale che "slide-in") è progettato per un formato specifico. Se si desiderasse lavorare con formati diversi sarebbe necessario acquistare più caricatori, il che si rivelerebbe non solo dispendioso ma anche operativamente scomodo. Sinar ha risolto il problema realizzando il suo Zoom Roll Film Holder, un caricatore multiformato che permette di passare dal 4,5x6 al 6x12 (passando attraverso il 6x6, il 6x7 e il 6x9) agevolmente e sulla stessa pellicola. Il che consente di adattare il formato del fotogramma al soggetto, creandogli intorno la giusta cornice. Inoltre, come tutti i caricatori "slide-in", anche questo permette di passare con estrema facilità dal grande al medio formato, non richiedendo la rimozione del vetro smerigliato.

Ma quali sono i vantaggi e i problemi che l'uso dei caricatori per pellicola in rullo comporta?

Prima di tutto c'è il problema dell'inquadratura. Alcuni vetri smerigliati sono serigrafati in modo da riportare i riferimenti relativi ai formati inferiori; altri riportano solo i riferimenti per il 6x9, altri sono semplicemente quadrettati, e allora occorre inserire una mascherina di riduzione, altrimenti non si capiscono i limiti reali del fotogramma. Sinar propone una mascherina di riduzione del formato come accessorio opzionale del suo Sinar Zoom.

In secondo luogo occorre ricordare che al variare del formato varia anche l'angolo di campo delle diverse lunghezze focali. Un 90 mm, che nel formato 4x5" è un grandangolare medio (equivalente più o meno a un 25 mm nel piccolo formato), diventa un grandangolare moderato nel formato 6x9 (equivalente a un 37 mm nel piccolo formato) e una focale

Sinarzoom (foto archivio Sinar).



normale nel formato 6x7. Questo è in grado di creare non pochi problemi a chi realizza riprese di architettura o comunque necessita di angoli di campo piuttosto ampi. Facilita invece le cose a chi sempre lamenta la difficoltà di utilizzare, nel grande formato, le lunghe focali. Se fotografare un animale selvatico in 4x5" è un'operazione praticamente impossibile, riprenderlo in 6x9 cm diventa meno complicato. Lo stesso vale per la fotografia ravvicinata, che nei formati inferiori richiede tiraggi meno esasperati e un rapporto di riproduzione meno spinto, diminuendo di conseguenza i problemi derivanti dalla caduta di luce.

Il vantaggio più evidente consiste invece nella possibilità di utilizzare i movimenti dei corpi anche nei formati più piccoli del 4x5". Anche se gli effetti di decentramenti e basculaggi sono alla fine meno vistosi che non sul grande formato, è sempre molto comodo poter disporre di un sistema che consente di intervenire sulla prospettiva, sulla profondità del campo nitido e sulla forma del soggetto. Insomma, la completa libertà creativa anche nel medio formato.

Quando non mi è richiesta la qualità propria del grande formato, utilizzo un dorso Calumet 6x9, che ha recentemente sostituito il "classico" magazzino Graflex, troppo scomodo per lavorare all'aperto. Nel formato 6x9 stanno poco più di sei fotogrammi 24x36. Le proporzioni (2:3) sono le stesse che nel piccolo formato, ma le possibilità di ingrandire il fotogramma sono eccezionalmente più elevate. Il costo non è poi così spaventoso: su una pellicola 120 trovano posto otto fotogrammi, il che significa che ogni scatto costa, fra acquisto e sviluppo, un ottavo di quanto mi costerebbe se lavorassi in grande formato. Se poi durante il lavoro decido che una determinata scena meriterebbe di essere ripresa su pellicola piana, posso passare dall'uno all'altro sistema con una facilità incredibile.

Le fotografie qui sotto sono state scattate in formato 6x9 su macchine folding 4x5".





Alcuni caricatori per pellicola in rullo realizzati da noti produttori di fotocamere di grande formato. Dall'alto in basso, due caricatori Horseman, un caricatore Linhof, due caricatori Toyo e due caricatori Wista. Questi accessori permettono di utilizzare sia la pellicola 120/220 sia talvolta le pellicole da 35 o 70 mm (Linhof). Il principio è sempre lo stesso: la pellicola si inserisce nel caricatore come in un normale magazzino intercambiabile per fotocamere di medio formato. Alcune case propongono dei semplici adattatori dove possono essere inseriti i normali magazzini intercambiabili usati da Hasselblad e Mamiya. Lo svantaggio di questo sistema sta nel fatto che i caricatori tradizionali come quelli raffigurati richiedono la rimozione del vetro smerigliato, il che non soltanto si rivela operativamente scomodo, ma rischia di provocare leggeri spostamenti dell'inquadratura, se non si presta la massima attenzione.



Come Toyo e Horseman hanno cercato di risolvere il problema derivante dalla necessità di rimuovere il vetro smerigliato escogitando dei sistemi a scamotaggio, che slittano o ruotano permettendo la visione del soggetto e la



sua ripresa senza effettuare manovre complicate o pericolose per la stabilità dell'immagine. Queste "slitte" contengono un piccolo vetro smerigliato 6x7 o 6x9 e sono in grado di accogliere, all'altra estremità, i tradizionali caricatori per pellicola in rullo. Una volta effettuata l'inquadratura, è sufficiente far scivolare o ruotare la slitta per inserire in posizione il magazzino portapellicola. Ovviamente questi sistemi devono essere sostituiti al normale dorso 4x5". In questo modo diventa scomodo passare dalla pellicola piana alla pellicola in rullo.





Foto di famiglia per i dorsi Calumet. Dall'alto in basso: il dorso 6x12 (chiuso e aperto), il dorso 6x9 e il dorso 6x7. Gli stessi dorsi vengono commercializzati anche sotto il marchio Cambo. Sono importati in Italia da Manfrotto. Il costo è di circa 500 euro, IVA compresa, per i caricatori 6x9 e 6x7. E' anche possibile acquistarli per corrispondenza compilando il form presente sul sito della Calumet. Al navigatore europeo è data la possibilità di ordinarli in Gran Bretagna, risparmiando notevolmente (rispetto agli Stati Uniti) sulle spese di spedizione e le spese doganali.

[HOME](#) | [FOTOCAMERE](#) | [OBIETTIVI](#) | [TEST](#) | [TECNICA](#) | [CREATIVITA'](#) | [LEGGE E PROFESSIONE](#)  
| [AUTORI E IMMAGINI](#) | [IL VASO DI PANDORA](#) | [MOSTRE E CONCORSI](#) | [RECENSIONI](#) | [NEWS](#) |  
[SHOPPING](#) | [FAQ](#)